

Una prospettiva globale sulle condizioni di lavoro

Introduzione

Il rapporto fornisce un'analisi comparativa della qualità del lavoro che copre circa 1,2 miliardi di lavoratori nel mondo (UE28, Cina, Repubblica di Corea, Turchia, Stati Uniti, paesi dell'America Centrale di lingua spagnola — Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, Argentina, Cile e Uruguay). Esso è il risultato di un progetto senza precedenti sulla raccolta e analisi di dati statistici sulle condizioni di lavoro nel mondo. Questo lavoro è stato condotto congiuntamente dal Segretariato dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro — entrambe agenzie tripartite che mirano a migliorare le condizioni di lavoro e il benessere dei lavoratori.

Contesto per le politiche

La qualità del lavoro è sempre più riconosciuta come una preoccupazione importante per l'elaborazione e realizzazione delle politiche. È centrale nell'agenda del lavoro dignitoso dell'OIL e nelle politiche sulla qualità del lavoro dell'Unione europea (UE). Per i lavoratori, per le imprese e le organizzazioni e per le società, ci sono benefici associati a lavori di alta qualità e costi associati a lavori di scarsa qualità.

Gli obiettivi di politica per il miglioramento della qualità del lavoro, la realizzazione del lavoro dignitoso e di un alto livello di benessere dei lavoratori possono essere supportati da dati statistici affidabili sulle condizioni di lavoro. Le rilevazioni sulle condizioni di lavoro quantificano la misura in cui i lavoratori sono esposti a determinati rischi sul lavoro, nonché le risorse a cui i lavoratori devono accedere per ridurre questi rischi. Gli stessi dati permettono l'analisi di diverse situazioni lavorative, compresa l'analisi per professione e settore, e consentono ai ricercatori di esaminare i possibili effetti dei cambiamenti nel mondo del lavoro sulla qualità del lavoro. Essi permettono inoltre il monitoraggio dei miglioramenti delle condizioni di lavoro. È quindi necessario disporre di dati comparabili al fine di supportare processi decisionali sulla qualità del lavoro che siano basati sull'evidenza.

Risultati principali

Il rapporto analizza sette dimensioni della qualità del lavoro: i luoghi di lavoro (ambiente fisico), l'intensità del lavoro, gli orari di lavoro, l'ambiente sociale, lo sviluppo di competenze e, le prospettive della vita lavorativa e i salari. Sebbene vi

siano importanti differenze tra i paesi in merito a queste dimensioni della qualità del lavoro, esistono anche importanti similitudini.

- Esposizione frequente a rischi professionali. Più della metà dei lavoratori in molte regioni e paesi ha dichiarato di svolgere movimenti ripetitivi della mano e delle braccia. Un quinto o più dei lavoratori sono frequentemente esposti a temperature elevate sui luoghi di lavoro; una proporzione simile riporta un'esposizione a basse temperature. Tra un quinto e un terzo dei lavoratori — e fino al 44 per cento in Turchia — segnalano un'esposizione a forti rumori durante il lavoro.
- L'intensità del lavoro, come il lavoro con scadenze ravvicinate e ritmi di lavoro molto elevati, riguarda un terzo dei lavoratori nell'UE e la metà negli Stati Uniti, in Turchia, in El Salvador e in Uruguay. Circa il 25-40 per cento dei lavoratori ha un lavoro che richiede un coinvolgimento emotivo.
- Le differenze negli orari di lavoro sono nette: mentre il 15 per cento dei lavoratori nei paesi dell'UE lavora più di 48 ore a settimana, in Cina e nella Repubblica di Corea il fenomeno riguarda oltre il 40 per cento dei lavoratori, in Cile oltre il 50 per cento e in Turchia quasi il 60 per cento. In tutti i paesi, almeno il 10 per cento dei lavoratori lavora durante il tempo libero. Le lunghe ore di lavoro sono associate ad un'alta intensità del lavoro. Nella maggior parte dei paesi i lavoratori dichiarano di svolgere più ore di lavoro retribuito rispetto alle lavoratrici. Se s'includono le ore di lavoro non retribuito, in tutto il mondo, le donne lavorano più a lungo rispetto agli uomini. Oltre il 70 per cento dei lavoratori nella Repubblica di Corea riporta di prendersi un'ora o due ore di lavoro per occuparsi di questioni personali o familiari. Negli Stati Uniti, in Europa e in Turchia la percentuale oscilla tra il 20 e il 40 per cento.
- La maggior parte dei lavoratori dichiara di beneficiare di buone relazioni sociali e di supporto nell'ambiente lavorativo. Circa il 70 per cento dei lavoratori di tutti i paesi valuta positivamente la capacità di gestione del personale da parte dei dirigenti e ha segnalato alti livelli di relazioni sociali e supporto dai propri colleghi, sebbene vi siano eccezioni in alcuni paesi. Circa il 12 per cento dei lavoratori ha dichiarato di essere stato oggetto di abusi verbali, comportamenti umilianti, bullismo, attenzione sessuale indesiderata o molestie sessuali.

- Indipendentemente dal paese, i meno istruiti hanno minori opportunità di crescita professionale e di sviluppo delle proprie competenze. La proporzione di lavoratori che riportano di aver acquisito nuove conoscenze attraverso il lavoro varia tra il 72 e l'84 per cento negli Stati Uniti, nell'UE e nell'Uruguay. Le proporzioni sono inferiori in Turchia (57 per cento), Cina (55 per cento) e Repubblica di Corea (32 per cento). La proporzione di lavoratori che riportano di godere di una certa autonomia dal punto di vista operativo è compresa tra il 45 e il 70 per cento, mentre la percentuale d'influenza sulle decisioni importanti per il proprio lavoro varia dal 33 al 66 per cento.
- Per quanto riguarda le prospettive relative alla vita lavorativa, l'insicurezza del lavoro è fonte di preoccupazione in molti paesi. Un lavoratore su sei nell'UE e un lavoratore su dieci negli Stati Uniti si dichiarano preoccupati della possibilità di perdere il lavoro nei prossimi sei mesi. Dal lato positivo, il 30-60 per cento degli intervistati dichiara che il proprio lavoro offre prospettive di avanzamento di carriera.
- In tutti i paesi, le donne guadagnano meno degli uomini e sono sovrarappresentate nella fascia a più basso reddito. Il livello salariale varia a seconda dello stato lavorativo e del tipo di occupazione.
- Le rilevazioni statistiche mostrano delle differenze costanti tra diversi gruppi di lavoratori, in particolare, tra uomini e donne e tra lavoratori in diverse occupazioni. Le differenze nella qualità del lavoro tra uomini e donne derivano da molteplici interazioni tra il sistema di *welfare* e quello familiare, le strutture del mercato del lavoro, le diverse traiettorie legate al genere durante tutto l'arco di vita e la divisione del lavoro retribuito e non retribuito. Allo stesso modo, i dati rivelano differenze sistematiche tra le occupazioni. Molti lavoratori nelle occupazioni connesse ai cosiddetti "colletti blu" sono esposti a condizioni di lavoro fisicamente impegnative. I lavoratori a bassa qualifica e quelli addetti all'assistenza e alla vendita sono esposti a fattori sia fisici che emotivi.

Indicazioni sulle politiche

- L'esistenza di condizioni simili in tutti i paesi evidenzia la possibilità di avvalersi di spiegazioni e soluzioni di politica derivanti sia dal contesto nazionale che da altri paesi.
- Le differenze possono aiutare a far luce su possibili determinanti relative al contesto nazionale sulla qualità del lavoro e sostenere l'apprendimento tra paesi.
- Le differenze di genere sono fondamentali per comprendere le condizioni di lavoro in tutto il mondo.
- La qualità del lavoro può essere migliorata riducendo richieste eccessive per i lavoratori e limitando la loro esposizione ai rischi ma anche aumentando il loro accesso a opportunità e risorse lavorative che aiutino a

raggiungere gli obiettivi di lavoro o mitigare gli effetti di queste richieste. Ogni dimensione della qualità del lavoro può anche essere migliorata attraverso l'implementazione di pratiche e politiche nei luoghi di lavoro.

- I lavoratori, i datori di lavoro e le loro organizzazioni hanno un ruolo da svolgere nel migliorare la qualità del lavoro; il dialogo sociale è fondamentale per l'elaborazione di politiche sul posto di lavoro e oltre. Le autorità pubbliche dovrebbero avvalersi di strumenti legislativi che abbiano l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro.
- In relazione alle indagini sulle condizioni di lavoro:
 - I dati sulla qualità del lavoro sono fondamentali per sostenere il miglioramento delle condizioni di lavoro. Questi dati consentono di identificare i problemi che destano preoccupazione e forniscono evidenze per l'azione delle politiche.
 - Per sostenere i processi di sviluppo delle politiche, i paesi di tutto il mondo dovrebbero sviluppare indagini sulle condizioni di lavoro basate su dati comparabili.
 - L'analisi delle indagini sulle condizioni di lavoro aiuta a identificare come queste condizioni incidano su alcuni gruppi di lavoratori più di altri.

Messaggi principali

- Nonostante le grandi differenze nella struttura delle economie, nei mercati del lavoro e nelle traiettorie di sviluppo, circa 1,2 miliardi di lavoratori in 41 paesi del mondo affrontano sfide e hanno preoccupazioni comuni.
- Le donne continuano ad affrontare le sfide più importanti: in generale, guadagnano meno degli uomini e lavorano più ore.
- Esistono differenze evidenti nella qualità del lavoro tra i paesi. Queste differenze riflettono la diversa natura del lavoro a seconda dei settori, occupazioni e luoghi di lavoro.
- L'insicurezza del lavoro è diffusa. Circa il 30 per cento dei lavoratori riporta di avere un lavoro senza prospettive di carriera.
- L'esposizione ai rischi professionali è ancora frequente in tutti i paesi. I rischi più riportati riguardano i movimenti ripetitivi delle mani e delle braccia.
- Le differenze negli orari di lavoro sono notevoli in tutti i paesi e le regioni coinvolte nell'indagine statistica. Giornate lavorative lunghe sono comuni ad oltre un terzo dei lavoratori intervistati.
- Il 70 per cento di tutti i lavoratori valuta positivamente i livelli d'interazione sociale nel lavoro con alti livelli di soddisfazione del rapporto con i loro diretti supervisori.

Per maggiori informazioni

Il rapporto è disponibile ai links che seguono:

<http://eurofound.link/ef18066>

https://www.ilo.org/global/publications/books/WCMS_696174/lang--it/index.htm

Team del progetto: Janine Berg (OIL), Agnès Parent-Thirion (Eurofound)

Ufficio OIL per l'Italia e San Marino rome@ilo.org